

# Ciampi, altolà al decreto aviaria: «Manca copertura»

Rinviato alle Camere il provvedimento sugli aiuti alle aziende: carenza di fondi per il taglio dei contributi previdenziali

di Anna Tarquini / Roma

**NEMMENO IL BECCO** di un quattrino. Tale era la fretta di fare promesse in campagna elettorale, di far vedere agli avicoltori strozzati dalla crisi dell'aviaria che questo governo avrebbe agito subito e con efficienza che si sono dimenticati il contante. Il decreto

sugli aiuti al settore che doveva stanziare 100 milioni di euro per la riconversione e gli aiuti alle aziende in crisi, e che prevedeva anche una moratoria sulle tasse, era solo un bluff. Giunto sul tavolo di Ciampi senza la copertura finanziaria è stato respinto al mittente. In tempi altrettanto rapidi. E le associazioni adesso accusano: da questa gente solo approssimazione.

Il decreto era stato approvato dal Senato appena tre giorni fa, il primo marzo e con procedura d'urgenza. Un calderone di provvedimenti tra i

quali era stato inserito anche l'emendamento a favore degli avicoltori. Cento milioni di euro a copertura di una serie di misure che avevano avuto a fatica anche l'ok da Bruxelles: tra queste la moratoria di 10 mesi delle tasse, la sospensione dei pagamenti dei contributi ai dipendenti senza altri aggravii, la sospensione delle rate delle operazioni creditizie insieme a un fondo per l'emergenza che avrebbe dovuto co-

**Alemanno: stupore e amarezza**  
**Recupereremo le norme più importanti con un nuovo decreto**

prire gli interventi urgenti. Salvataggio e ristrutturazione delle aziende in crisi, indennità per il mancato guadagno, indennità per altri danni subiti, investimenti per la riconversione delle aziende. In più c'era anche l'acquisto per 40 milioni di euro del pollame invenduto. Tutto inserito in gran fretta con la promessa di trovare poi i finanziamenti adeguati successivamente, nell'esame più generale del provvedimento che comprendeva ogni cosa: dalla crisi dello zucchero agli incentivi per i biocarburanti. Ma i soldi, appunto, non c'erano. E ora il governo ha solo due possibilità: mandare all'aria tutto il decreto o riapprovare solo le norme che riguardano l'aviaria. Si dice che Ciampi abbia deciso in gran fretta. Che sul tavolo sia arrivato un provvedimento che prevedeva una spesa sarebbe molto superiore, ma di diverse volte, rispetto a quella indicata nella relazione della Ragioneria depositata agli atti del Parlamento. Il rilievo non riguarderebbe il merito del provvedimento, ma solo questo aspetto della copertura della spesa, sanabile con una nuova deliberazione delle due camere del Parlamento. E il Senato è stato già convocato per mercoledì 8 marzo, alle 14. Ed è la linea che vuole seguire



Alemanno. «Recupereremo tutte le norme più importanti - ha replicato il capo dello Stato attraverso una nuova convocazione delle Camere; op-

**Gli avicoltori accusano: dovevano essere più seri, così hanno deluso tutte le nostre aspettative**

pure, se non sarà possibile ottenere il numero legale, attraverso la promulgazione di un nuovo decreto legge». «C'è stupore e amarezza - ha poi aggiunto il ministro -. Tuttavia garantisco a tutti gli agricoltori e ai pescatori che tutte le norme più importanti ed urgenti saranno recuperate». Dure le reazioni degli avicoltori. «Aldilà della valutazione politica - ha commentato la Confagricoltura - certamente il percorso del decreto doveva essere costruito più scrupolosamente per evitare di deludere le aspettative degli agricoltori, date per acquisite».

# Bruxelles: via libera agli Ogm Monsanto

I consumatori: troppi rischi sul mais transgenico. Uno studio italiano: altera il sistema immunitario

di Paolo Gangemi

La Commissione Europea ha approvato ieri in via definitiva il mais transgenico 1507, prodotto dalla Pioneer. La decisione di Bruxelles ha però scatenato proteste, che hanno trovato un sostegno in uno studio italiano che ha evidenziato delle differenze tra topolini nutriti con mais Ogm e altri nutriti con mais naturale. A favore del mais transgenico si era pronunciata l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa), secondo cui «non esistono prove del fatto che la commercializzazione del mais transgenico possa avere effetti dannosi sull'uomo, sugli animali o sull'ambiente». La decisione però è contestata dal Movimento Consumatori, secondo cui «l'Efsa si dovrà assumere la responsabilità delle eventuali conseguenze, anche a lungo termine, per la salute dei consumatori». Anche da Greenpeace sono arrivate accuse: secondo Federica Ferrario, responsabile per gli Ogm, «il caso del mais Pioneer 1507 è una chiara dimostrazione del fatto che la procedura autorizzativa europea degli Ogm e l'operato dell'Efsa fanno acqua da tutte le parti».

A far dubitare della decisione infatti c'è anche un dato scientifico: in un importante studio italiano condotto dall'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (Inran), che uscirà proprio nei prossimi giorni, si sollevano dubbi sulla sicurezza alimentare e ambientale degli

Ogm, e in particolare del mais transgenico. I risultati della ricerca verranno resi noti solo martedì, ma le informazioni trapelate sono molto pesanti: secondo i ricercatori, in alcuni topolini nutriti con mais geneticamente modificato sono state osservate alcune modificazioni della risposta immunitaria rispetto a quelli nutriti con mais normale. «Non sappiamo ancora - ha spiegato Giovanni Monasta, coordinatore del progetto di ricerca e direttore generale dell'Inran - se queste differenze hanno delle conseguenze negative sull'organismo o sull'ambiente o se si tratta di differenze normali, fisiologiche. Ma dobbiamo prendere atto di averle riscontrate». Inoltre, pur non rilevando differenze significative fra i campioni di suolo coltivato con mais tradizionale e quelli con mais transgenico, i ricercatori hanno evidenziato piccole differenze a livello di composizione della microflora del suolo che, secondo Monasta, «devono essere valutate approfonditamente, perché se amplificate su larga scala potrebbero dare problemi particolari». I commenti a questa ricerca non si sono fatti attendere: «ci troviamo di fronte ad un allarme pesante che non va assolutamente sottovalutato e che arriva, peraltro, in concomitanza con l'ennesima autorizzazione per un mais geneticamente modificato», commenta Francesco Ferrante, direttore generale di Legambiente.

L'INTERVISTA ANNA SERAFINI Presidente consulta Gianni Rodari

## «Dal lavoro minorile agli asili: il governo ha abbandonato i bimbi. Le 10 proposte dell'Unione»

di Maria Zegarelli / Roma

Chi la conosce bene sa che non si lascia intimidire dagli attacchi strumentali. Quando hanno provato a mettere in discussione la sua candidatura perché «moglie di» ha messo uno dopo l'altro tutti i puntini sulle «i». «Voglio essere giudicata per il mio lavoro, il mio impegno, la mia storia politica e non per i miei rapporti personali. Perché se la discussione si mette su questo piano allora facciamo un salto indietro di secoli». Anna Serafini, moglie di Piero Fassino, si è lasciata le polemiche alle spalle, l'amarezza per l'intera vicenda anche, e ha ricominciato da dove non aveva interrotto: il partito e il suo impegno per i minori. Dopo la Conferenza nazionale sui bambini dai 0 ai 6 anni, oggi i riflettori si accendono su «L'Italia dei bambini e degli adolescenti», 10 proposte per uscire dal periodo nero degli ultimi cinque anni. La Conferenza prenderà il via alle 9.30 al Teatro Valle, a Roma, e andrà avanti fino a tardo pomeriggio. Tanti i nomi importanti: dal professor Giovanni Bollea a Ségolène Royal, da Giulio Scarpati a Gianmarco Tognazzi.

**Partiamo dai dati. L'Italia che paese è con i suoi figli più piccoli?**

«È un paese, come risulta dal rapporto Unicef 2005, che investe sugli adolescenti e le famiglie soltanto lo 0,9% della ricchezza nazionale contro il 2,3% della media europea. È il paese dove i bambini che frequentano il nido sono sì e no il 10% mentre l'Europa ha una media del 33%. Abbiamo il 22% dei ragazzi con il solo diploma di scuola media inferiore e, come suggeriscono molte ricerche, un tasso di lavoro minorile preoccupante. Infine l'Unicef sti-



ma il tasso di povertà infantile in Italia intorno al 16,6%».

**Il quadro è scoraggiante. Quali le proposte della Consulta Gianni Rodari e dei Ds?**

«Partiamo da una cosa che ci ha insegnato Giovanni Bollea: un bambino sereno è un uomo maturo. Ecco, una vera politica dell'infanzia deve puntare a questo obiettivo. Noi abbiamo un pacchetto di dieci proposte che vanno dalla tutela del diritto delle bambine e dei bambini all'educazione, al Garante per l'infanzia e l'adolescenza, all'Osservatorio nazionale sul lavoro minorile, alla promozione e al sostegno della musica e della creatività minorile. Un progetto, questo ultimo, molto importante: creare spazi fisici nelle città dove i giovani possano imparare e crea-

re musica, dove possano usare uno degli strumenti più importanti di integrazione e di scambio grazie a tutti gli incentivi che il servizio pubblico può dare, compreso quello di agevolare sbocchi professionali».

**Lei ha detto che stavolta si parlerà soprattutto di adolescenti. Perché?**

«Negli ultimi anni il turbamento derivato da fatti di cronaca che hanno visto coinvolti adolescenti, come Erika e Omar, si è trasformato in paura verso gli adolescenti: ciò è accaduto a causa dell'arretramento rispetto a una moderna concezione dell'infanzia e dell'adolescenza, di un progressivo allontanamento dai valori della Convenzione dell'Onu sui diritti dell'Infanzia. Spetta allo Stato farsi garante di quei diritti e il centro sinistra aveva iniziato quel percorso. Negli ultimi anni, invece, il centro destra ha cercato di cancellare tutto, puntando a un Welfare familistico-residuale. Noi dobbiamo invertire di nuovo la rotta».

**Flussi immigrati: dal 14 marzo corsa alle quote**

Dopo l'assalto ai kit e i casi di bagarinaggio (anche via web), per i flussi 2006 una data certa: la corsa alle quote per i lavoratori extra-Ue partirà alle 14.30 del 14 marzo su tutto il territorio nazionale. In palio 170 mila posti, 70 in più rispetto allo scorso anno per la chiamata di famiglie o imprese. Ma il decreto flussi - o meglio, la «sanatoria mascherata» - difficilmente riuscirà a soddisfare tutte le domande. Sono oltre seimila uffici postali abilitati all'accettazione delle domande per l'assunzione di un lavoratore extracomunitario con il sistema di rilevazione elettronico centralizzato. La «gara» per le quote, insomma, sarà durissima. Secondo i calcoli degli esperti, è nella prima mezz'ora che le quote andranno a ruba. Ogni busta dovrà contenere una sola domanda d'assunzione, la tariffa postale che il datore di lavoro dovrà pagare per ogni singola richiesta è di 5,70 euro. Il decreto flussi extra-ue verrà pubblicato in Gazzetta Ufficiale martedì prossimo. Il Viminale ha reso noto la data e l'ora della «gara» per i flussi 2006, mentre nei prossimi giorni il ministero del Welfare indicherà la distribuzione delle quote sul territorio nazionale.

Ci manca il tetto e il gioco è fatto.

UN EURO PER UN BAMBINO

Quando giochi e quando vinci al Lotto dona almeno 1 euro all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, contribuirai a mettere il tetto al nuovo padiglione.

Fare del bene porta bene. A molti bambini.

Invia un SMS al 48585  
Dal 2 marzo al 5 aprile 2006 dona 1 Euro dal tuo telefonino personale e dai telefoni di rete fissa Telecom Italia abilitati.  
Oppure dona 2 Euro chiamando da rete fissa Telecom Italia.

TELECOM ITALIA ESTIM WIND vodafone

Gli operatori devolveranno il ricavato all'Ospedale Bambino Gesù.